

ADORAZIONE EUCARISTICA 28 OTTOBRE 2016

Canto di esposizione

Sacerdote: O Dio, tu non fai preferenze di persone e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi; guarda anche a noi come al pubblicano pentito, e fa' che ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia per essere giustificati nel tuo nome."

Tutti: Il povero grida e il Signore lo ascolta. *(Dal Salmo 33)*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Tutti: Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.
Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

Tutti: Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Tutti: Il povero grida e il Signore lo ascolta.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: "Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione."

Dal Vangelo secondo Luca (18,9-14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Sacerdote. Il cristiano è un uomo realmente giustificato mediante la fede in Gesù Cristo, in colui che è ad un tempo il dono sostanziale del Padre e quell'uomo fra gli uomini che ha potuto costruire l'unica risposta umana gradita a Dio. È questo il motivo per cui la fede in Gesù salva. Infatti Gesù inaugura nella sua persona il regno del Padre in cui si compie il destino dell'uomo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 1: La preghiera non è un gesto rituale, fatto per abitudine, ma un momento serio, che rivela il nostro modo di concepire Dio e la sua salvezza, di capire noi stessi e il prossimo. Vediamo come vivono la preghiera i due protagonisti della parabola evangelica.

Il fariseo. È un osservante scrupoloso, capace di fare anche sacrifici per rimanere fedele alla legge. Egli si sente giusto. Si sente in credito davanti a Dio. Ringrazia, ma solo in apparenza. In realtà esalta solo se stesso. Non sente ciò che ha come dono, ma come qualche cosa che può pretendere per i suoi meriti.

Lettore 2: Non prega, non comunica con Dio. Il suo è un monologo. Luca dice che pregava «tra sé». La sua, se vogliamo, è una preghiera senza Dio. Guarda solo se stesso, sottolinea solo gli aspetti positivi della sua vita, Si confronta solo con quelli con cui sa, o crede, di poter vincere il confronto, convincendosi così di essere migliore, ma è un confronto truccato, una menzogna. Non ci stupisce che resti prigioniero del suo peccato.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Il pubblicano. È davvero peccatore, non gioca a fare l'umile. Prende coscienza del suo peccato, vuole uscirne e capisce che per questo abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio. Siamo nel cuore del messaggio cristiano.

Lettore 4: Chi invece non si riconosce peccatore non può capire l'amore misericordioso di Dio, non sentirà mai il bisogno di convertirsi, di essere migliore. La pura osservanza della legge, anche quando è impegnativa, non basta a liberarci dalle nostre cadute di umanità, anzi le provoca se, come avviene nel fariseo, porta a presumere di essere giusti e a pensare che i piccoli impegni della legge possano dispensare dal grande impegno di amare il prossimo come se stessi.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: È facile dimostrare che l'umanità del fariseo non è autentica, perché gli atteggiamenti di cui si vanta sono davvero poca cosa. «Non sono adultero», dice. Ma il Signore chiede molto di più, chiede di saper amare, che è altra cosa! Ancora: «Pago le tasse». Sarà vero, ma anche qui ben più esigenti sono le richieste del Signore.

Egli vuole la libertà dai propri beni, il coraggio di mettere la solidarietà, l'impegno di costruire un mondo più giusto per tutti, prima dei soldi, prima dei propri interessi egoistici.

Lettore 6: Cerchiamo piuttosto di confrontarci con le esigenze del Vangelo e della nostra coscienza. Allora vedremo le cose con occhi completamente diversi.

Gesù non ha raccontato questa parabola solo per i farisei del suo tempo! In ognuno di noi c'è qualche cosa del fariseo. Prendiamone coscienza nella preghiera e chiediamo al Signore di vincere il nostro fariseismo sempre in agguato!

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Signore Gesù, il tuo comandamento di amarci come tu stesso ci hai amati ci ferisce il cuore e ci fa scoprire con dolore quanto siamo lontani dall'essere rivestiti dei tuoi sentimenti di misericordia e di umiltà. Siamo così fatti che riusciamo a peccare anche quando ci rivolgiamo al Padre tuo, in preghiera. Abbi pietà di noi! Donaci il tuo Spirito buono. Insegnaci a porci in ascolto del suo grido inesprimibile che solo può chiamare il Padre e ottenere per noi salvezza e pace.